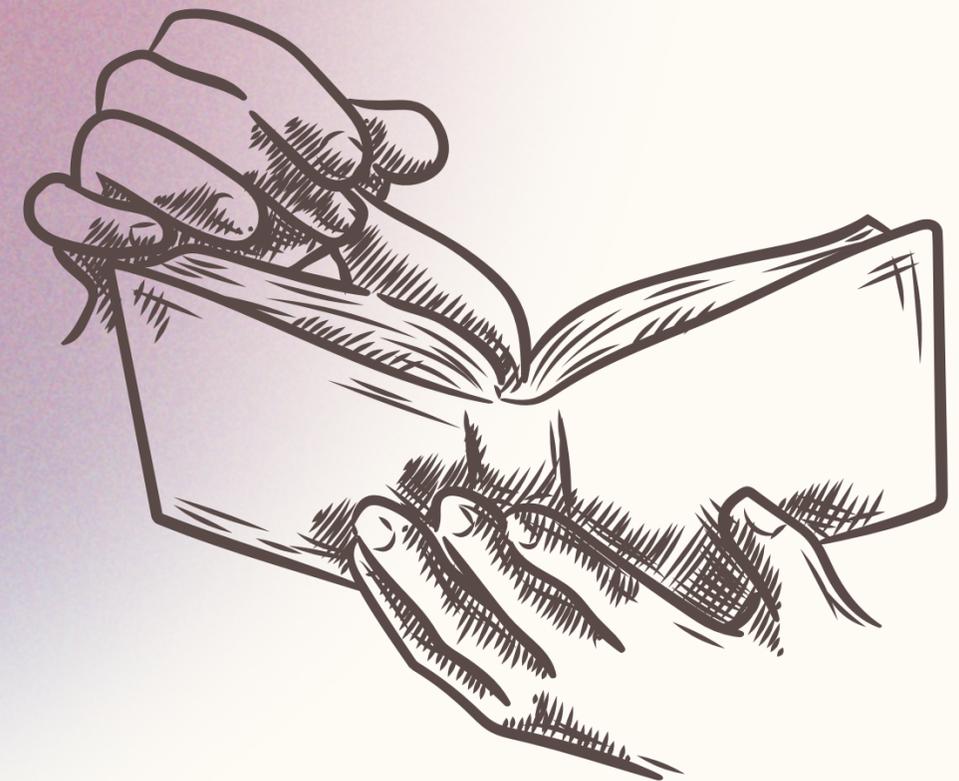


PRIMO LEVI



BIOGRAFIA

Primo Levi nasce a Torino nel 1919, lui si laureò in chimica e iniziò a lavorare a Milano.



1943 si unisce al gruppo di partigiani “ Giustizia e Libertà”, ma viene arrestato il 13 dicembre dalla milizia fascista.



22 febbraio 1944 in quanto ebreo venne deportato ad Auschwitz in Polonia.

Liberato dai russi il 27 gennaio 1945

Muore suicida a Torino nel 1987

OPERE

1947 scrisse “SE QUESTO È UN UOMO” il suo primo libro nato dal bisogno di testimoniare l'esperienza vissuta nel campo di concentramento.

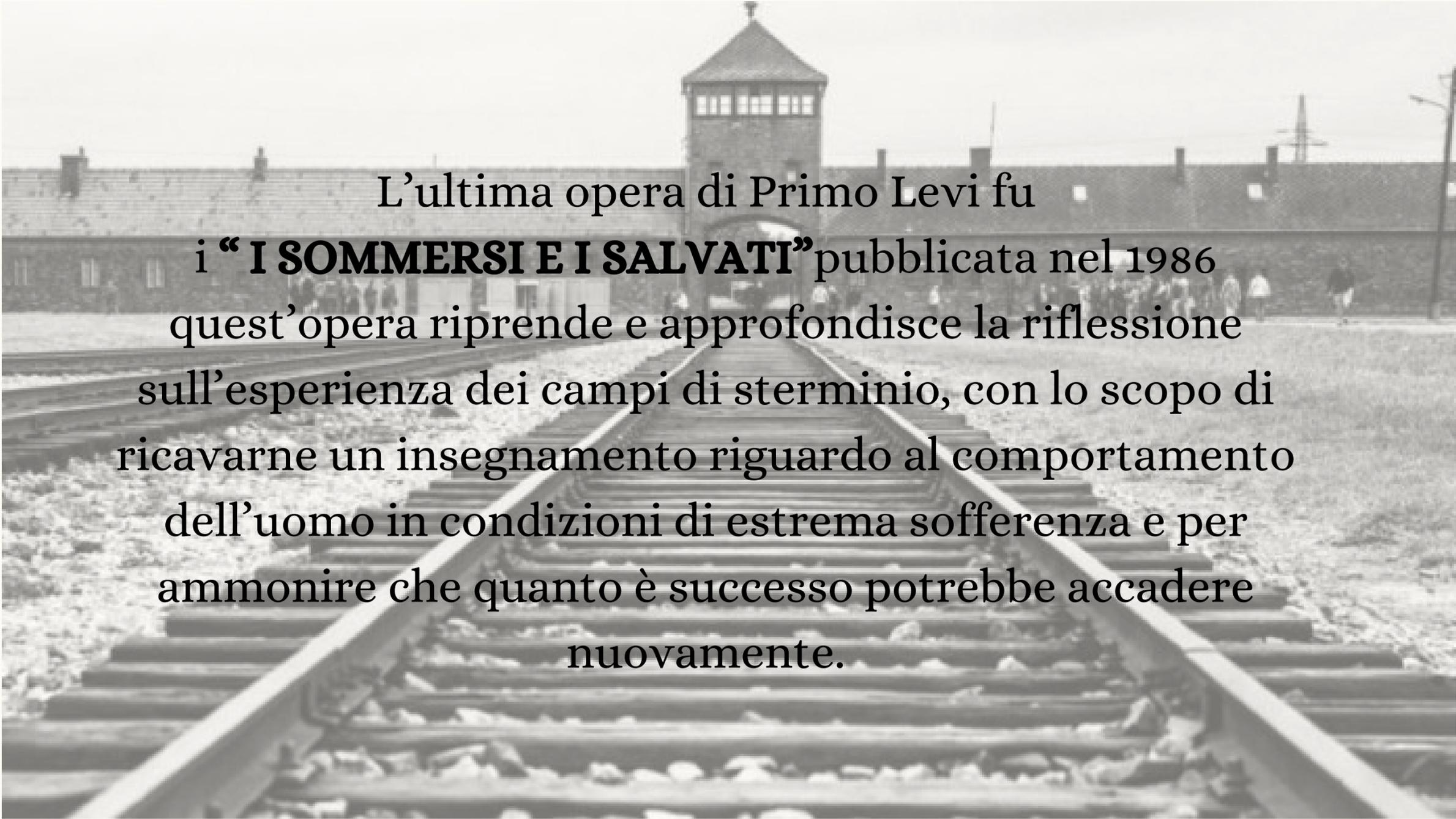
1963 scrisse “LA TREGUA” nella quale racconto' il difficile viaggio di ritorno a casa alla fine della guerra.

In seguito Levi iniziò a pubblicare opere nelle quali era presente la **tematica scientifica tra cui:**

-“IL SISTEMA PERIODICO” 1975 nella quale sono descritti alcuni episodi della vita dell'autore che si intrecciano con racconti di fantasia ciascuno collegato a un elemento chimico .

-“LA CHIAVE A STELLA” 1978 in cui il protagonista è un operaio piemontese, montatore di gru, il tema centrale è quello del lavoro intenso come strumento di realizzazione umana

ULTIMA OPERA DI PRIMO LEVI

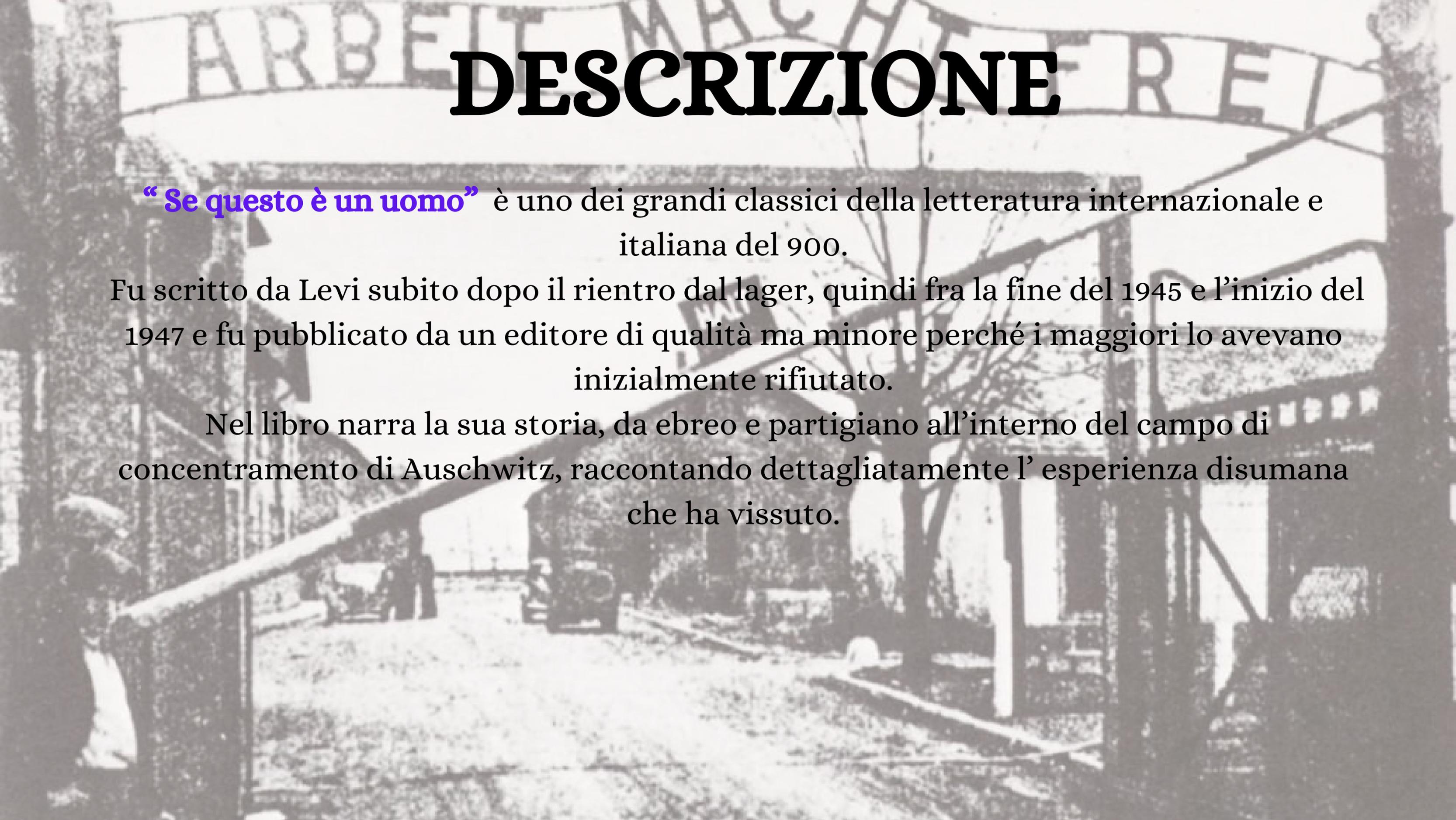
A black and white photograph showing a long, straight railway track receding into the distance. In the background, a large, dark building with a prominent central tower or guardhouse is visible. The sky is overcast. The text is overlaid on the image.

L'ultima opera di Primo Levi fu
i **“I SOMMERSI E I SALVATI”** pubblicata nel 1986
quest'opera riprende e approfondisce la riflessione
sull'esperienza dei campi di sterminio, con lo scopo di
ricavarne un insegnamento riguardo al comportamento
dell'uomo in condizioni di estrema sofferenza e per
ammonire che quanto è successo potrebbe accadere
nuovamente.

SE QUESTO È UN UOMO

Se questo è un uomo

Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per mezzo pane
che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
stando in casa andando per via,
coricandovi, alzandovi.
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.



DESCRIZIONE

“**Se questo è un uomo**” è uno dei grandi classici della letteratura internazionale e italiana del 900.

Fu scritto da Levi subito dopo il rientro dal lager, quindi fra la fine del 1945 e l’inizio del 1947 e fu pubblicato da un editore di qualità ma minore perché i maggiori lo avevano inizialmente rifiutato.

Nel libro narra la sua storia, da ebreo e partigiano all’interno del campo di concentramento di Auschwitz, raccontando dettagliatamente l’esperienza disumana che ha vissuto.

PREFAZIONE

Nella prefazione Primo Levi ricorda che per sua fortuna è stato deportato ad Auschwitz solo nel 1944 e quindi dopo che il governo tedesco, data la scarsa manodopera, aveva stabilito di allungare la vita media dei prigionieri da eliminare, concedendo miglioramenti del tenore di vita e sospendendo in maniera temporanea le uccisioni ad arbitrio dei singoli.

Quello che lui ci dice è che questo libro non è stato scritto con lo scopo di formulare nuovi capi di accusa ma per fornire documenti sullo studio di alcuni aspetti umani.

Specificando il fatto che nella visione di alcuni “ **OGNI STRANIERO È NEMICO** “ ci fa intendere che questo può condurre a scelte estremamente pericolose che portano l’uomo a perdere la sua umanità.

COMMENTO PERSONALE

A mio parere la poesia " Se questo è un uomo" ci vuole trasmettere un messaggio esplicito ovvero che noi siamo fortunati perché viviamo delle vite tranquille e sembra banale ma quando noi torniamo a casa di sera troviamo sempre il cibo pronto e caldo e le persone a noi più care, ovvero i nostri familiari, ad aspettarci pensando che sia del tutto normale e quindi senza porci la domanda se tutta la popolazione del mondo può permettersi tutto ciò.

Nel testo confronta le persone che possono permettersi tutto questo e uomini che invece lavorano nel fango non conoscono pace e lottano per un mezzo pezzo di pane ma ricorda anche una figura di donna senza capelli senza nome e senza più forza di ricordare, vuoti gli occhi e il freddo il grembo come una rana d'inverno. Cerca di farci capire che a volte le persone non hanno rispetto degli altri solo perché diversi o deboli. E quando tutto questo viene portato alle estreme conseguenze abbiamo la degradazione dell'uomo e la discesa nell'inferno dei Lager.

Io credo sia importante comprendere che viviamo in una situazione privilegiata perché al giorno d'oggi ci sono ancora parecchie guerre nel mondo e di conseguenza molte persone che hanno perso tutto.

OBIETTIVO 16

“Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l’accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli”

Secondo me, leggendo i punti dettagliati dell’ obiettivo 16 nella slide successiva, si comprende facilmente quanto sia difficile riuscire a realizzarli pienamente entro il 2030, in particolare per gli aspetti relativi alle libertà fondamentali, all’abuso e al maltrattamento dei bambini e al traffico di armi, considerato anche il numero elevato di conflitti in atto nel mondo che ci circonda.

OBIETTIVO 16

16.1 Ridurre ovunque le forme di **violenza** e tasso di mortalità

16.2 Porre fine **all'abuso, maltrattamento** e sfruttamento dei bambini

16.3 Promuovere lo stato di diritto e garantire un pari accesso alla giustizia per tutti

16.4 Entro 2030 **ridurre il finanziamento illecito il traffico di armi** potenziando il recupero e la restituzione dei beni rubati.

16.5 Ridurre la corruzione e gli abusi di potere

16.6 sviluppare istituzioni, responsabili, trasparenti ed efficaci

16.7 Garantire il processo decisionale responsabile è aperto a tutti

16.8 Allargare e rafforzare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo nelle istituzioni di governance globale

16.9 Entro il 2030 **fornire identità giuridica per tutti inclusa la registrazione delle nascite**

16.10 Garantire un pubblico accesso all'informazione e **proteggere le libertà fondamentali**